

Benvenuti in Italia: un altro sguardo sull'accoglienza

Il film



Cinque cortometraggi scritti, girati e diretti da ragazze e ragazzi immigrati in Italia. Un mosaico di piccole storie accomunate dalla ricerca di uno sguardo interno sulla condizione migrante e, insieme, un ritratto composito dell'Italia e del suo sistema di accoglienza riflesso negli occhi di chi arriva. *Benvenuti in Italia* è un film-documentario in cinque episodi girato a dieci mani, prodotto dall'Archivio delle Memorie Migranti con il sostegno dell'Open Society Foundations e della Fondazione lettera27, montato da Aline Hervé e Lizi Gelber.

Gli autori del film, che provengono da mondi e percorsi molto lontani tra loro, sono stati selezionati indipendentemente dalla loro esperienza nel campo degli audiovisivi. Molti di loro non avevano mai preso una telecamera in mano. Dopo un percorso di formazione, hanno scelto di ambientare le storie nei diversi contesti del loro arrivo.

Aluk Amiri, rifugiato afghano giunto in Italia all'età di quindici anni, racconta il giorno del diciottesimo compleanno del suo alter-ego Nasir in una casa famiglia di Venezia.



Zakaria Mohamed Ali, costretto a lasciare Mogadiscio dopo l'omicidio del suo maestro di giornalismo, dà voce ai sogni di gloria di Dadir, campione di calcio affermato nel suo paese e oggi costretto a viaggiare senza biglietto da Milano a Roma per giocare con la 'nazionale somala di Roma'.

Hevi Dilara, rifugiata curda, fornisce il ritratto di una giovane coppia di rifugiati che vivono da un mese con la loro neonata in un centro di prima accoglienza di Portici.

Il burkinabé Mahamady Dera riprende l'attività e gli ospiti della pensione "chez Margherita", punto di riferimento della comunità burkinabé a Napoli, prima della sua imminente chiusura.

Il filmmaker etiope Dagmawi Yimer, sbarcato a Lampedusa cinque anni fa, segue il mediatore culturale e attore senegalese Mohamed Ba mentre rievoca il giorno in cui qualcuno decise di accoltellarlo davanti alla fermata dell'autobus.

Distribuzione

Il film sarà in distribuzione dal 27 gennaio 2012, Giorno della Memoria, e potrà essere richiesto sul sito

www.archiviomemoriemigranti.net

L'Archivio delle Memorie Migranti (AMM)

Con le sue attività e iniziative l'AMM intende lasciare traccia dei processi migratori in corso e promuovere l'inserimento di memorie 'altre' nel patrimonio collettivo della memoria nazionale e transnazionale.

L'AMM è composto da un gruppo di ricercatori, registi, operatori di terreno, migranti e non, e si compone di due aree di lavoro: il gruppo ricerche, che si occupa della raccolta e archiviazione di testimonianze scritte e orali, e il gruppo audiovisivi, impegnato nella realizzazione partecipata di produzioni video-documentarie.

Il metodo

Adottando un metodo partecipativo e di condivisione di storie l'AMM presta particolare cura al contesto in cui hanno luogo i racconti e le testimonianze dei migranti e alla relazione tra chi narra e chi ascolta fino ad arrivare, grazie a forme 'circolari' di narrazione, alla mutualità di questi due ruoli. La pratica dell'ascolto è preceduta dalla individuazione di uno spazio comune, una condivisione di piani di discorso e di idealità; ciò significa lavorare non solo *tra* ma *con* i migranti passando attraverso una mediazione linguistica, culturale e affettiva di attenzione e rispetto particolari.

Collaborazioni

Associazioni culturali e Onlus (prima fra tutte Asinitas, ma anche la Comunità di base di San Paolo, Cemea del Mezzogiorno, Medici contro la tortura), con Fondazioni pubbliche e private (Unidea-unicredit, Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, lettera27, Open Society Foundations)

La recente collaborazione con il **Circolo Gianni Bosio** ha permesso di realizzare una serie di iniziative comuni sul tema delle musiche e memorie migranti; il Circolo ha generosamente offerto ospitalità e appoggio operativo all'AMM presso la sua sede nella **Casa della Memoria e della Storia di Roma**.

I progetti

In collaborazione con enti e associazioni sono stati avviati percorsi comuni culminati in mostre, laboratori narrativi, azioni di advocacy e nella produzione di film (*Come un uomo sulla terra*, 2008; *Una scuola italiana*, 2009; *C.A.R.A. Italia*, 2010; *Soltanto il mare* e *Benvenuti in Italia*, 2011) e cd musicali (*Istarianiyeri*, 2011, raccolta di canti e musiche di migranti a Roma).

La rete

L'AMM promuove una rete di archivi sulla migrazione presso istituzioni nazionali quali l'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi di Roma e l'Università "L'Orientale" di Napoli. L'obiettivo è di collegare e mettere in rete realtà affini: dal progetto "Storie migranti" portato avanti da Federica Sossi presso l'Università di Bergamo ai materiali raccolti da Gabriele Del Grande per "Fortress Europe"; dai documenti audio di "Passepartù" trasmessi dalle reti radiofoniche di Amisnet alle testimonianze di migranti raccolte da Roman Herzog per "Audio.doc"; dai frammenti di vite migranti dispersi o travolti negli sbarchi a Lampedusa e raccolti dalla Associazione locale "Askavusa" fino ai film, i documentari, le interviste, le immagini in movimento impresse nei cellulari e nelle pellicole di volontari e filmmaker migranti.

Contatti: amm.segreteria@gmail.com; www.archiviomemoriemigranti.net (in costruzione)

Responsabile: Alessandro Triulzi

Referenti: Giulio Cederna, Dagmawi Yimer (audiovisivi); Gianluca Gatta, Monica Bandella (ricerche)